Rassegna stampa
18 ottobre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Nuove norme sulla privacy Una piattaforma per orientarsi

L'esperto
L'incontro di Confcommercio con Giorgio Marinoni
Come applicare la direttiva sul whistleblowing

«È una normativa importante e delicata, da trattare in modo molto professionale e il servizio che noi eroghiamo ha questa caratteristica. Per attuare la nuova normativa sul whistleblowing da noi le aziende possono chiederci non solo la consulenza ma anche le modalità operative. Per le segnalazioni non è necessario avere un numero di telefono o un mail dedicato. Noi offriamo l'utilizzo di una piattaforma che consente di dar corso a tutti gli adempimenti che la norma richiede».

Così in estrema sintesi il direttore generale di Confcommercio Lecco, Alberto Riva, spiega ciò che l'associazione ha deciso di fare per affiancare le proprie imprese nel mettere in pratica la nuova normativa europea che riguarda la possibilità per i dipendenti delle imprese di segnalare eventuali illeciti o irregolarità commessi all'interno di un ente o azienda di cui il segnalante sia stato testimone durante la propria attività. Se tale possibilità riguarda più spesso un dipendente è tuttavia estesa anche a terzi quali, ad esempio, clienti e fornitori.

L'Italia ha recepito la normativa con il decreto legislativo n. 24 del 10 marzo scorso sulla base della direttiva Ue di quattro anni fa (2019/1937).

Entrata in vigore in Italia lo scorso luglio per le aziende con almeno 250 dipendenti e per le attività che al di là delle dimensioni sono soggette alla legge 231 del 2001 sulla responsabilità degli enti, la norma a dicembre verrà estesa anche alle aziende con oltre 50 dipendenti.

Giorgio Marinoni, data protection officer e consulente sulla privacy

Un tema di grande interesse per gli associati di Confcommercio che ha organizzato lo scorso 25 settembre un seminario dedicato, dal titolo "Whistleblowing: come applicare la nuova direttiva in merito alle segnalazioni di illeciti in azienda".

Scopo dell'incontro è stato quello di approfondire il tema e spiegare alle imprese associate come applicare in modo corretto le novità di legge. A parlarne con le aziende è stato un consulente di grande esperienza, Giorgio Marinoni, data protection officer e consulente sulle normative della privacy.

Marinoni ha aperto l'incontro spiegando cosa si intenda per whistleblowing, vale a dire «lo strumento con cui i dipendenti, clienti, fornitori, terze parti in genere, possono segnalare, in modo riservato e protetto, anche restando nell'anonimato, eventuali illeciti riscontrati durante la propria attività, collaborazione o contatto in genere». Si è parlato del nuovo decreto legislativo italiano e si è passata in rassegna la tipologia di imprese che a breve dovrà adeguarsi alla nuova legge. Marinoni ha poi illustrato i diversi canali di segnalazione che possono essere utilizzati: (interna, esterna, divulgazione pubblica) e le persone che possono segnalare. E si è parlato anche delle tutele in termini di riservatezza dei segnalanti, di trattamento e di conservazione dei dati personali.

Marinoni ha inoltre evidenziato cosa può o non può essere segnalato e le sanzioni previste, dal momento che indipendentemente dal canale con cui viene fatta la segnalazione, ciò che conta è che la denuncia sia relativa agli illeciti disciplinati dal diritto nazionale o europeo, seppure le diverse policy aziendali possano estenderla anche ai comportamenti non etici o non conformi ai codici di condotta adottati dalle imprese. Al termine sono state presentate ai partecipanti le soluzioni WBportal e Wbphone, cioè le piattaforme utili per le procedure di legge e per le segnalazioni. **M.Del.**